

● ● PROSA ^{23/24}

FONDAZIONE
ITEATRI
REGGIO EMILIA



**4000
MIGLIA**

Mercoledì 3 e giovedì 4 aprile, ore 20.30
Teatro Ariosto

4000 MIGLIA

di Amy Herzog

regia di Angela Ruoizzi

traduzione Monica Capuani

con Lucia Zotti, Alessio Zirulia, Lorena Nacchia, Annabella Lu

scene e costumi Stefano Zullo

luci Giulia Pastore

progetto editoriale Eva Miškovičová

fotografie Alice Vacondio

Produzione MaMiMò – Emilia-Romagna Teatro ERT/Teatro Nazionale

Durata: 1 ora e 50 minuti



NOTE DI REGIA

Questo testo, pur nella forma della commedia e nella delicatezza di una scrittura ironica e tenera, ha tutto il peso specifico di un romanzo di formazione. Leo, ventunenne, arriva a casa della novantunenne nonna Vera, senza aver concluso il suo viaggio *coast to coast* che ha avuto un esito tragico. In piena crisi, attraverserà sentimenti di rabbia, frustrazione, tristezza lasciandosi andare tra una litigata e una carezza con nonna Vera, ma anche con la ex fidanzata Bec e Amanda, una ragazza incontrata una notte per caso.

Grazie a questi incontri e scontri, Leo rielaborerà la sua avventura imparando ad accettare la condizione di giovane uomo.

È stato per me una sfida e un onore dirigere un gruppo di attrici e attori così eterogeneo per età e formazione. Desideravo uno stile recitativo estremamente naturalistico che potesse far sentire lo spettatore "in mezzo" alle dinamiche relazionali dei personaggi; e, al tempo stesso, volevo far emergere con grande forza i conflitti di situazione ed esistenziali che animano ciascuno di loro. Trovare il giusto equilibrio per ottenere un effetto credibile e al tempo stesso dinamico e mantenere le diverse generazioni in scena su un piano d'ascolto costante e costantemente presente, è stato il migliore risultato di questo lavoro di complicità e intesa reciproca, che credo conferisca un valore aggiunto del tutto speciale alla nostra messinscena.

Angela Ruozzi



AMY HERZOG

Drammaturga americana. Studia drammaturgia a Yale, sotto la supervisione di John Guare. La sua prima opera teatrale, *After the Revolution* (2010), è fin da subito accolta positivamente dalla critica. Nel 2012 è in scena il suo secondo lavoro, *Belleville*, candidato al Drama Desk Award. Nello stesso anno Herzog scrive il sequel di *After the Revolution*, *4000 Miles (4000 Miglia)*, che vince l'Obie Award e le vale una candidatura al prestigioso Premio Pulitzer per la drammaturgia. Nel 2017 è il turno della pièce *Mary Jane*, che riceve l'Outer Critics Circle Award. Nel corso della propria carriera, ha ricevuto numerosi e importanti premi americani, come il "Whiting Writers Award", il "Benjamin H. Danks Award" dell'American Academy of Arts e il "Joseph Cullman Award" per la *Extraordinary Creativity*, e il "Playwright Award" del New York Times. Inoltre, Amy Herzog è *Usual Suspect* al New York Theatre Workshop (comunità di oltre cinquecento artiste e artisti teatrali, composta da attori, drammaturghi, scenografi, registi) e ha partecipato alle residenze virtuose "MacDowell Colony" e "Ars Nova". Ha conseguito un Master in drammaturgia a Yale, dove attualmente è insegnante.

"Amy Herzog allestisce una grande commedia umana attorno a delle figure engagé, che le dà modo di esplorare senza giudizio e con un pizzico di ironia le differenze di lessico e valore tra le generazioni [...] Ma, a ben guardare, la politica non esaurisce gli interrogativi esistenziali che agitano Leo e la sua generazione, che se da un lato possiede una diversa grammatica dei sentimenti, forse non del tutto in grado di rendere conto delle inquietudini che lo attraversano, dall'altro ripercorre quelle tappe che ogni essere umano deve percorrere, nel passaggio dall'età adolescenziale all'età adulta, per trovare un posto nel mondo".

Graziano Graziani

(<https://grazianograziani.wordpress.com/2023/03/06/lontani-da-casa-per-cercare-se-stessi-4000-miglia-di-amy-herzog/>)

MONICA CAPUANI

Monica Capuani è giornalista e traduttrice. Laureata in Letteratura Italiana alla Sapienza di Roma, ha lavorato come giornalista freelance nei settori cultura, società e spettacoli. Ha collaborato con importanti testate giornalistiche nazionali ed estere, tra cui *L'Espresso*, *la Repubblica*, *L'Europeo*, *Sette*, *Il Mondo*, *D-la Repubblica delle Donne*, *Marie Claire*, *Gulliver*, *L'Una*, *Class*, *Flair*, il settimanale francese *Paris Match*, il mensile austriaco *X-Ray*, *Elle* e *Vanity Fair*. Ha sempre affiancato al giornalismo una densa attività letteraria come traduttrice dall'inglese e dal francese, tra gli altri, diversi romanzi di Amélie Nothomb, e vanta la pubblicazione di più di cento testi teatrali. Inoltre, ha una spiccata carriera in ambito teatrale, come scout, traduttrice, operatrice culturale e promotrice. Fonda, pochi anni fa, la casa editrice *Reading Theatre*, specializzata nella pubblicazione di testi teatrali stranieri contemporanei e collabora con Radio Due, con la trasmissione "Libro Oggetto". Nel 2019 è Maestro alla Biennale College Teatro diretta da Antonio Latella, e anche nel 2021 sotto la direzione di Ricci e Forte.

ANGELA RUOZZI

Regista reggiana, compie gli studi alla Scuola di Teatro École Philippe Gaulier di Parigi e si perfeziona con maestri quali Ariane Mnouchkine, Carmelo Rifici, Claudia Castellucci.

Al centro del suo lavoro pone la ricerca un teatro interdisciplinare, di sintesi tra differenti linguaggi, che abbia una vocazione ispirazionale e approfondisca contenuti d'attualità per facilitare nel pubblico una riflessione sul contemporaneo.

Tra le sue regie: *2071* di Duncan Macmillan, prodotto da LAC Lugano Arte e Cultura; *Officine Reggiane, il sogno di volare* di Marco Di Stefano, produzione Fondazione I Teatri di Reggio Emilia/MaMiMò/Spazio Gerra, *La donna più grassa del mondo* di Emanuele Aldrovandi, produzione MaMiMò; *Il re che doveva morire*, opera lirica per ragazzi di Benjamin Britten, produzione della Fondazione I Teatri di Reggio Emilia; *Mirror*, spettacolo di teatro-danza ispirato all'o-

monimo silent book di Suzy Lee. Lo spettacolo *Nessuna pietà per l'arbitro* di Emanuele Aldrovandi, regia di Maccieri e Ruozzi, è stato finalista In-Box 2018 e vincitore della sedicesima edizione Festival di Resistenza Premio Museo Cervi (premio del pubblico 2017). È stata ideatrice e curatrice del Festival reggiano "Felicità Sostenibile. Eventi di spudorata propaganda a sostegno dell'ambiente".

LUCIA ZOTTI

Nata a Bari, esordisce con la compagnia del Teatro Piccinini di Bari ancora adolescente ("Nozze di sangue" di Federico Garcia Lorca con la regia di Anton Giulio Bragaglia, "La morale della signora Dulska" con la regista Paola Borboni, tra gli altri). Dagli anni Cinquanta agli Ottanta, lavora per la Rai di Bari come attrice, speaker e cantante in varie trasmissioni locali e nazionali. Parallelamente alla sua intensa carriera di attrice teatrale e cinematografica ("Le acrobate" di Silvio Soldini, "I cavalieri dell'impresa impossibile" di Pupi Avati, "Nativity" di Catherine Hardwicke, "Tutto tutto niente niente" con Antonio Albanese), fonda il Teatro Kismet, nel 1981. Al teatro barese, oltre alla recitazione, si dedica alla regia, firmando diverse importanti produzioni. Come attrice, per citarne alcuni, compare in "La tragica storia dell'imperatore Federico II" di Carlo Formigoni, "Miles ovvero l'ultima cena del soldato" di Marco Martinelli "La beatitudine", prodotto da Fibre parallele di Bari, "Ahia" con la regia di Damiano Nirchio, "Quanto basta" con la regia di Alessandro Piva.

RECENSIONI E INTERVISTE

Krapp's Last Post - Giulia D'Amico

“Sposando appieno l'intenzionalità dell'autrice, la regia si mette a servizio totale della tragicommedia, guidando gli attori in un lavoro certosino di esplorazione del sotto testo, lasciando poi ampio spazio alla creatività di ciascun attore. Il risultato è uno spettacolo estremamente coinvolgente per il pubblico, che si ritrova avvinghiato agli accadimenti interiori dei personaggi, partecipando al loro pathos come fosse il proprio. Questa forte sensazione di vicinanza è amplificata dalla scelta registica di creare dei brevi momenti, tra una scena e l'altra, in cui il pubblico può decantare gli accadimenti: in scena le luci si fanno soffuse, mentre una maggiore illuminazione a favore del pubblico lascia nuovamente spazio al libro che hanno tra le mani. Gli spettatori si ritrovano così ad interagire con i personaggi in maniera del tutto personale, instaurando uno stretto legame di vicinanza ad ogni pagina che sfogliano”.

(<https://www.klpteatro.it/4000-miglia-angela-ruozzi-recensione>)

Paneaquaculture.net - Sara Perniola

Le attrici e gli attori – Lucia Zotti nel ruolo di Vera, Alessio Zirulia in quello di Leo, Lorena Nacchia e Annabella Lu interpretano, rispettivamente, Bec, l'ex fidanzata di Leo, e Amanda, la nuova fiamma – hanno un abbigliamento casual, conforme, ognuno, alle singole personalità. Hanno anche un linguaggio verbale e fisico dirompente, che attrae da subito; un approccio all'improvvisazione che risulta essere comunque ben calibrato e partiture fisiche mai debordanti. Un lavoro sapientemente strutturato e dall'intrattenimento ben riuscito, che considera la scena un luogo dove dare forma ai contenuti con un preciso ritmo. Una linea teatrale promossa, poi, sul piano performativo con interpretazioni coinvolgenti, che mostrano un ammirevole equilibrio tra tecnica e (in)credibile spontaneità. 4000 miglia è, insomma, uno spettacolo che riconduce a un sentimento autentico come la complicità mentre veniamo cullati, fin dall'inizio, dalle note di *Tenderly* di Ella Fitzgerald; fa riflettere sulla potenza





di un'eredità fatta di valori inestimabili, permettendoci di affrontare l'oggi seguendo la logica di una caparbia tenerezza.

("La delicatezza dirompente di 4000 miglia di Angela Ruozi dal testo di Amy Herzog" - Paneacquaculture)

Intervista a Angela Ruozi

Cosa scaturisce dall'incontro tra due generazioni agli antipodi?

"Vera, credente comunista che stima il welfare di Cuba, con un passato progressista, non riesce ad elaborare un discorso ideologico fondato sui suoi valori di allora: ormai quel mondo è sgretolato. Come lei il nipote Leo non riesce a costruire un discorso ideologico fondato sui suoi valori: ambientalismo, giustizia sociale. Assistiamo a una frammentazione del pensiero sia per lei che per lui, che vive nell'era del post-ideologico. Alla fine, Leo riuscirà e a costruire il suo futuro inventando paradigmi nuovi, quello che presumibilmente spetta a tutti noi".

In questa storia la 'tenerezza' di cui sopra assume le forme del 'prendersi cura reciproco'. In che modo lo interpreta?

"Creo relazioni acide di modo che una semplice carezza, data all'improvviso, sia in grado da sola di scatenare l'effetto 'tenerezza'. Questo lavoro è nato durante la pandemia, quando eravamo separati, per cui era necessario portare un gesto di calore: per me questo spettacolo dovrebbe essere una carezza al pubblico, dovrebbe scaldargli il cuore in un'epoca molto cinica e post-ideologica in cui non abbiamo grandi valori a cui affidarci. In cui, per non perderci in un nichilismo esasperante, la relazione con l'altro diventa di fondamentale importanza. Per me il teatro è un grande atto di liturgia collettiva, un luogo d'ispirazione in cui lo spettatore va ad abbeverarsi, a nutrire il proprio immaginario, il proprio intelletto. In questo caso mi piacerebbe che il pubblico uscisse con una sorta di sorriso interiore. Come a dire: ce la possiamo fare".

(La regista di '4000 miglia': "Tenerezza e riflessioni, una carezza al pubblico" - ilrestodelcarlino.it)



FONDAZIONE
ITEATRI
REGGIO EMILIA

FONDATORI ORIGINARI ISTITUZIONALI



FONDATORI ORDINARI



CON IL SOSTEGNO DI



Le attività di spettacolo e tutte le iniziative per i giovani e le scuole sono realizzate con il contributo e la collaborazione della Fondazione Manodori



AMICI DEI TEATRI

CARTA PLATINO



MaxMara



CARTA ORO



CARTA AZZURRA



G.B.



Annusca
Campani
Fontanesi



E.



CARTA ARANCIONE

Loredana Allievi, Luigi Bartoli, Renzo Bartoli, Giulio Bazzani, Paola Benedetti Spaggiari, Paolo Cirlini, Francesca Codeluppi, Anna Fontana, Insieme per il Teatro, Danilo Manini, Maria Paglia, Massimo Pazzaglia, Studio Legale Cicero, Maurizio Tosi

CARTA VERDE

Gloria Acquarone, Giorgio Allari, Milena Mara Anastasia, Carlo Arnò, Carlo Artioli, Maria Luisa Azzolini, Mauro Benevelli, Marco Bertani, Laura Bertazzoni, Filippo Maria Bertolini, Donata Bisi, Paolo Bonacini, Maurizia Bonezzi, Maurizio Bonnici, Andrea Capelli, Giulia Cirlini, Giuseppe Cupello, Emilia Giulia Di Fava, Virginia Dolcini, Marisa Vanna Ferrari, Ennio Ferrarini, Maria Grazia Ferrarini, Milva Fornaciari, Mario Franchella, Anna Lisa Fumagalli, Lia Gallinari, Paolo Genta, Giuseppe Gherpelli, Enrica Ghirri, Silvia Grandi, Claudio Iemmi, Stefano Imovilli, Liliana Iori, Luigi Lanzi, Federica Ligabue, L.M., Adriana Magnanini, Roberto Meglioli, Monica Montanari, Marco Sante Montipò, Maria Rosa Muià, Roberto Parlangeli, Annalisa Pellini, Ramona Perrone, Marta Reverberi, S.L.P., Teresa Salvino, Viviana Sassi, Barbara Soncini, Daniela Spallanzani, Roberta Strucchi, Graziella Tarabusi, M.V., Giorgio Vicentini, Monica Vivi, Ilaria Zucca

CARTA ROSSA

Alberto, Elena, Giovanni Comastri, Debora Formisano, Marco Gemelli, Eva Mandreoli, S.V.

CARTA GIALLA E CARTA BIANCA

R.A., Luca Bassi, A.B., Sara Comastri, Giovanni Corradi, Vania Croci, Giorgia Dall'Aglio, Valeria Guttilla, D.M., Viola Mistral Meglioli, Luca Monticelli, Alice Plaitano, D.S., Linda Tosi, M.L.Z.

BENEMERITI DEI TEATRI

Amedeo Amodio, Vanna Belfiore, Davide Benati, Liliana Cosi, Giuliano Della Casa, Deanna Ferretti Veroni, Omar Galliani, Marta Scalabrini, Corrado Spaggiari, Giuliana Treichler *in memoria di Sergio Treichler*

Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, 2024
Area comunicazione ed editoria

L'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare le eventuali spettanze relative a diritti di riproduzione per le immagini e i testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte

prossimi appuntamenti

mar. 23, mer. 24 aprile 2024, ore 20.30
Teatro Ariosto
L'ANGELO DELLA STORIA

Fondatori



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

iren

con il sostegno di



Regione Emilia-Romagna



partner



partner tecnico

